

---

## Veglia per la Pace

### Canto

#### Signore fai di me uno strumento

O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì me uno strumento della tua pace,  
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

O Maestro dammi tu un cuore grande  
che sia goccia di rugiada per il mondo  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino  
per il giorno d'ogni uomo  
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto  
nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace  
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.  
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,  
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)

### Rito d'ingresso

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Cel: Preghiamo: O Dio, sei tu la nostra pace, ma non ti può comprendere chi semina discordia e non ti può accogliere chi ama la violenza; dona ai costruttori della pace la forza di perseverare nel loro proposito e, a quelli che la turbano con i loro pensieri e le loro azioni, di essere liberati dall'egoismo e dall'odio. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

### DAL CAPITOLO 7° DELL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"

La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti. Si stanno creando nuovamente le condizioni per la proliferazione di guerre. Voglio allora ricordare a tutti che la guerra è la negazione di tutti i diritti e una drammatica aggressione all'ambiente. Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli. Di fatto, negli ultimi decenni tutte le guerre hanno preteso di avere una

---

“giustificazione”. (...) Dunque non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all’ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”. Mai più la guerra! Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell’umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni.

### **Fede e nonviolenza (Jean Goss)**

“Per liberare il mondo dal male, il solo metodo che sia allo stesso tempo umano e cristiano, vivo e vero, è la nonviolenza; essa rispetta integralmente la vita, senza mai distruggerla. È su questo rispetto della vita che si poggia ogni civiltà degna di questo nome. La nonviolenza attiva mette sempre in perfetto accordo i mezzi con i fini, perché è sempre piena di amore assoluto per tutti. Questo amore deve essere vivo e veritiero, come l’amore di Cristo. La nonviolenza attiva è in definitiva ciò che c’è di più efficace; comprende le soluzioni di pensiero e di azione più realiste per tutti i problemi e per il mondo intero. Questo è estremamente importante; il nonviolento non deve cercare l’efficacia fine a sé stessa, perché finirebbe per accettare qualsiasi mezzo. Per il nonviolento l’efficacia è essenzialmente fedeltà alla verità, alla giustizia, al rispetto assoluto della persona umana. Qualcuno potrebbe obiettare: ma allora la nonviolenza, più che un metodo di lotta per la giustizia è un fine? La nonviolenza non è un metodo né un fine: essa è uno spirito, un modo di pensare, un nuovo modo di essere e di agire. È credere che l’altro è me stesso, è carne della mia carne, e non devo mai identificarlo col male che compie. Perché uccidiamo l’uomo? Perché lo identifichiamo col male che fa e, una volta operata questa identificazione, uccidiamo l’uomo per eliminare il male. In altre parole demonizziamo l’uomo, mentre la nonviolenza lo divinizza perché sa che l’uomo è sacro, è il valore supremo di tutto ciò che esiste. Per i cristiani l’uomo ha un tale valore che Dio stesso ha dato la propria vita per salvarlo. Quest’uomo non è un santo, è pieno di peccato, ma Dio lo rispetta e lo ama così com’è; non vede più il suo peccato, ha fatto tutto ciò che poteva per purificarlo. Essere cristiani significa vivere questo amore e testimoniarlo. Dico la stessa cosa agli atei: essere uomini significa vivere questo amore fino a dare la propria vita per gli altri. Una volta separato l’uomo dal male che fa, la vostra intelligenza è capace di comprendere questo. È così che certi atei sono più cristiani dei cristiani. Ho conosciuto degli uomini convinti che Dio non esista, dare la propria vita per altri uomini, fratelli e sorelle. E ho chiesto loro: “Perché fate questo?”. La risposta dell’ateo è stata: “Perché questo significa essere uomini, e se non faccio così non sono uomo!”. Se un ateo è capace di realizzare questo, come mai noi cristiani non ci riusciamo? 2 [...] Spesso mi è stata fatta questa obiezione: se non dobbiamo identificare il male con l’uomo che lo compie, il male diventa un’astrazione; e allora come lo si può combattere? La risposta è questa: non puoi dire che l’uomo è il male che fa; altrimenti non si spiega come mentre qualcuno a te ha dato uno schiaffo, lo stesso uomo ha abbracciato un’altra persona; e questo indica che c’è dell’amore in lui. Se identifichi l’uomo con il male che fa non puoi salvarlo, lo distruggerai pensando di distruggere il male che è in lui. Se al contrario gli fai capire che come ha fatto il male così può anche fare il bene, giacché qualche volta lo ha fatto, e che se vuole può fare solo il bene, allora lo salverai.

### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO**

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri

---

nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mt 5, 38-48)

**NONVIOLENZA: ETICA A DOPPIO BINARIO? di Mons. Tonino Bello** Oggi soprattutto, nella bagarre ideologica che la guerra ha creato, la difficoltà più grossa che incontra il discorso della nonviolenza attiva è proprio questa: la sua inaffidabilità nella prassi comunitaria. Non mi è mai capitato di aver finito di parlare sul tema evangelico della guancia sinistra da girare a chi ti ha percosso già la guancia destra, o di aver riportato il comando perentorio di Gesù sulla necessità di rimettere la spada nel fodero perché chi di spada ferisce di spada perirà, che non mi sia sentito dire che queste dichiarazioni emozionali valgono per i singoli ma non valgono per i popoli. La morale del doppio binario circola a piede libero, perfino negli ambienti che del verbo di Cristo dovrebbero fare il principio architettonico di ogni scelta a costo di sbagliare per eccesso. C'è, in buona sostanza, una morale che è valida a regolare la sfera privata: e in questa sfera il disarmo unilaterale del perdono è raccomandato, la logica dell' "occhio per occhio e dente per dente" viene rifiutata come antievangelica, e il modulo della ritorsione violenta viene giustamente visto come contrario al discorso della montagna. E c'è poi una morale che regola la sfera dei rapporti collettivi. In questa sfera per i discorsi di Gesù Cristo sul perdono, sulla remissione dei debiti, sull'amore dei nemici ... c'è il divieto assoluto di accesso. Anzi, bisogna fare in modo di creare attorno a questa sfera pubblica una cintura di sicurezza, costituita dal buon senso, perché non ci siano infiltrazioni pericolose. E' questa la vera tragedia per noi credenti ... È giunta l'ora in cui occorre decidersi ad arretrare (o spingere?) la difesa della pace sul terreno della nonviolenza assoluta. Non è più possibile indugiare su piazzole intermedie che consentono dosaggi di violenza, sia pur misurati o prevalentemente rivolti a neutralizzare quella degli altri. Richiamarsi al dovere di "camminare con i piedi per terra", e fare spreco di compatimento sul preteso "fondamentalismo" degli annunciatori di pace, significa far credito alle astuzie degli uomini più di quanto non si faccia assegnamento sulle promesse di Dio.

#### **TESTIMONIANZA (SAREBBE BELLO AD ESEMPIO TROVARE UN/A CITTADINO UCRAINO CHE LAVORA NEL QUARTIERE)**

##### **Preghiamo insieme:**

Lett: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu!

Tutti: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Lett: Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

Tutti: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Lett: Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le

---

nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tutti: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Lett: Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: pace.

Tutti: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Cel: A Dio, Padre di tutti, sorgente della Pace, con fiducia rivolgiamo la nostra preghiera di figli: Padre nostro...

Cel : Il Signore sia con voi

Tutti: E con il Tuo spirito

Kyrie, eleison, Kyrie, eleison, Kyrie, eleison

Cel: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

Tutti : Amen

### **Canto**

#### In un mondo di maschere

In un mondo di maschere,  
dove sembra impossibile  
riuscire a sconfiggere  
tutto ciò che annienta l'uomo.  
Il potere e la falsità,  
la violenza e l'avidità  
sono mostri da abbattere  
noi però non siamo soli ...

Canta con me, batti le mani  
alzale in alto, muovile al ritmo del canto.  
Stringi la mano del tuo vicino,  
e scoprirai che è meno duro il cammino così.  
Ci hai promesso il tuo spirito:  
lo sentiamo in mezzo a noi,  
e perciò possiam credere  
che ogni cosa può cambiare.  
Non possiamo più assistere  
impotenti ed attoniti  
perché siamo responsabili  
della vita intorno a noi. (rit.)